

A PROPOSITO DELLE PROSSIME ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Viviamo un grave momento per il mondo del lavoro, l'occupazione e l'ambiente. La colpa è della finanza criminale capitalistica: ora lo sanno tutti. Lo vediamo anche nei nostri paesi.

Da queste crisi si esce con nuove proposte economiche e sociali: l'ambiente può essere una grande opportunità. Quali sono dunque le cose da affrontare per la gente di montagna?

Qualità della vita e qualità del territorio, interventi ambientali e garanzie sociali.

Non servono più le solite vaghe dichiarazioni, ora occorrono capacità di analisi, parole chiare, proposte concrete per la vita della gente di montagna, per uscire nel migliore dei modi dalla crisi, per il futuro delle giovani generazioni di montanari. Queste alcune nostre proposte:

- 1) sostenere concrete misure di **risparmio energetico** sviluppando in loco energie alternative;
- 2) fermare il **consumo di territorio** (com'è possibile che i montanari calino e cresca il cemento?);
- 3) realizzare la **raccolta differenziata**: maggior civiltà e **risparmio** per le tasche dei cittadini;
- 4) avviare una **imprenditoria** legata alle tipicità ambientali e culturali della nostra bellissima montagna;
- 5) promuovere investimenti di **produzioni agricole e artigianali** a basso impatto ambientale e ad alto contenuto culturale, con particolare riguardo alla biodiversità, offerta dai prodotti locali e alla piccola diffusa offerta turistica sul territorio (agriturismo, albergo diffuso, bed & breakfast);
- 6) sviluppare una pianificazione al passo con i tempi e con le Direttive europee per quanto riguarda **la logistica di montagna**, con riferimento a moderne strategie di Avvicinamento Dolce e al Protocollo Trasporti (Convenzione delle Alpi) dove si legge :

“Al fine di sfruttare **la particolare idoneità della ferrovia per soddisfare la domanda di trasporto [...] e per la valorizzazione economica e turistica del territorio alpino**, le Parti contraenti, nell'ambito delle loro competenze, sostengono:

- a) il miglioramento dell'infrastruttura ferroviaria tramite **la costruzione** e lo sviluppo di grandi assi transalpini, inclusi i relativi raccordi e adeguati terminali;
- b) **l'ulteriore ottimizzazione gestionale e l'ammodernamento della ferrovia**, in particolare per i trasporti transfrontalieri;
- c) i provvedimenti tesi a trasferire sulla rotaia in particolare il trasporto merci a lunga distanza, nonché ad armonizzare maggiormente la tariffazione per l'utilizzo delle infrastrutture di trasporto;
- d) i sistemi di trasporto intermodali, nonché l'ulteriore sviluppo della ferrovia;
- e) il maggiore utilizzo della ferrovia e la creazione di sinergie orientate all'utenza nel trasporto passeggeri a lunga distanza, regionale e locale.”

- 7) **difendere strenuamente i servizi al territorio: scuola, sanità, trasporti pubblici e collettivi, assistenza alle persone, rappresentanza politica e amministrativa**; qualificarli rifiutando la logica dei numeri (in montagna abbiamo molto territorio ma poca popolazione); migliorare la qualità della vita per rendere desiderabile la residenza della gente: come avviene a Nord delle Alpi, dove i residenti aumentano invece di calare.
- 8) rifiutare imposizioni calate dall'alto e favorire nuove forme di partecipazione condivisa, coinvolgendo nelle scelte la popolazione locale; così si avvicina la politica ai cittadini e si commettono meno errori.

Detto ciò, invitiamo i montanari a dare il loro appoggio, al di là di qualunque colore politico, a coloro che, in discontinuità con quanto fatto fino ad ora, sapranno veramente impegnarsi in favore della montagna, senza clientelismi, con chiarezza e disponibilità al dialogo. Pensiamo che questa sia la strada corretta per amministrare in favore delle nostre comunità.

LA GENTE DI MONTAGNA RIPRENDA IN MANO IL PROPRIO DESTINO, PRIMA CHE IL FUTURO CI SFUGGA DI MANO.